

Sanità, scudo penale a regime. La carenza di personale può attenuare le responsabilità

La carenza di personale come «scudo» per le professioni sanitarie. Nell'accertamento della colpa dell'operatore si dovrà tener conto «anche della scarsità delle risorse umane e materiali disponibili nonché delle eventuali carenze organizzative». Inoltre, il professionista che si atterrà alle linee guida o alle buone pratiche sarà punibile solo per colpa grave. Uno «scudo» che non sarà più a tempo, ma che diventa strutturale. È quanto previsto dal ddl delega per la riforma delle professioni sanitarie: Il testo è atteso in Aula alla

Camera lunedì prossimo per la discussione generale in prima lettura, ieri la commissione affari sociali ha approvato il mandato al relatore.

Damiani pag. 28

Ok in commissione alla riforma delle professioni sanitarie. Testo atteso in Aula lunedì

Sanità, scudo penale a regime

Anche la carenza di personale attenua le responsabilità

DI MICHELE DAMIANI

La carenza di personale come «scudo» per le professioni sanitarie. Nell'accertamento della colpa dell'operatore si dovrà tener conto «anche della scarsità delle risorse umane e materiali disponibili nonché delle eventuali carenze organizzative». Inoltre, il professionista che si atterrà alle linee guida o alle buone pratiche sarà punibile solo per colpa grave. Uno «scudo» che non sarà più a tempo, ma che diventa strutturale. È quanto previsto dal ddl delega per la riforma delle professioni sanitarie; il testo è atteso in Aula alla Camera lunedì prossimo per la discussione generale in prima lettura, dopo che ieri la commissione affari sociali di Montecitorio ha approvato il mandato al relatore. «Diamo risposte concrete alle principali criticità che interessano oggi le professioni sanitarie: divari territoriali, carenze di personale e strutturali, sicurezza sul lavoro, burnout e differenze di genere», il commento della relatrice in commissione, **Marta Schifone** (Fdi). Il

governo avrà sei mesi di tempo dall'entrata in vigore per pubblicare i decreti attuativi, anche se alcune norme – come quella sulla responsabilità professionale – entreranno in vigore da subito. Il tutto, però, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Covid. Tra i punti più discussi c'è il nuovo articolo 7-bis, introdotto in commissione e relativo ai sanitari radiati durante la pandemia. La norma aveva rallentato l'iter del provvedimento in estate, ma è rimasta nel testo. Viene prevista una finestra di

sessanta giorni entro la quale il sanitario radiato per fatti non dolosi commessi durante la pandemia – tra cui, in teoria, condotte legate alla diffusione di posizioni antiscientifiche sui vaccini – potrà chiedere la reiscrizione all'Albo. In caso di condan-

na penale sarà necessaria la riabilitazione.

Personale sanitario. La delega si articola in quattro filoni. Il primo riguarda il personale sanitario: previste misure sul lavoro flessibile dei medici specializzandi, incentivi alla permanenza nelle aree disagiate, semplificazione degli adempimenti amministrativi e sicurezza degli operatori. Saranno introdotti «riconoscimenti professionali» per trattenere il personale in servizio e dovrà essere ridefinita la programmazione del fabbisogno di medici in formazione specialistica e degli altri professionisti. Stretta sui ti-

lizzandi, incentivi alla permanenza nelle aree disagiate, semplificazione degli adempimenti amministrativi e sicurezza degli operatori. Saranno introdotti «riconoscimenti professionali» per trattenere il personale in servizio e dovrà essere ridefinita la programmazione del fabbisogno di medici in formazione specialistica e degli altri professionisti. Stretta sui ti-



Peso: 1-4%, 28-43%

toli esteri: serviranno l'iscrizione in un elenco speciale dell'Ordine e la verifica delle conoscenze linguistiche. Previsto infine il riordino delle specializzazioni degli psicologi.

Competenze e IA. Il secondo filone riguarda le competenze professionali, che dovranno essere «attualizzate rispetto all'evoluzione dei fabbisogni». Sarà istituito anche un sistema nazionale di certificazione delle competenze. Sul fronte dell'IA, la delega punta a definire una strategia per la gestione dell'uso dell'intelligenza artificiale nel settore sanitario.

Formazione specialistica. L'articolo 5 individua alcuni ambiti da valorizzare. Per la medicina generale sarà ridefinito il percorso formativo. Sa-

ranno ampliate le possibilità di accesso agli impieghi del Ssn per chimici e biologi, mentre per gli odontoiatri si punta a sviluppare competenze specialistiche a supporto dell'attività forense.

Ordini. Il quarto filone riguarda gli Ordini professionali, con correttivi sulla durata dei mandati degli organi e misure per valorizzarne la funzione sussidiaria.

Scudo penale. L'articolo 7 interviene infine sulla responsabilità professionale. Lo «scudo penale» è oggi in vigore fino al 31 dicembre 2026; la riforma, con alcune modifiche, punta a renderlo strutturale. In sostanza, l'operatore che si atterrà a linee guida o buone pratiche adeguate al caso concreto

sarà punibile solo per colpa grave. Viene in soccorso, come detto, anche la carenza di personale, visto che sarà uno degli elementi da prendere in considerazione per valutare la colpa. In questo caso, non si tratta di criteri per la delega; queste misure entreranno in vigore con l'approvazione definitiva del testo.



Marta Schifone



Peso: 1-4%, 28-43%